

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della difesa e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

in data 10 dicembre 1997, il giovane Ugo Schifano, nato a Palermo il giorno 11 giugno 1975, presentava querela alla procura presso il tribunale militare di Roma, avverso il cappellano militare, per molestie sessuali, minacce ed altro, subite mentre prestava il servizio di leva a Roma;

a seguito dei fatti venuti in essere, caratterizzati da una pressante coazione morale da parte del suddetto cappellano, lo Schifano durante il servizio di leva è entrato in uno stato di grave crisi depressiva in conseguenza della quale ha tentato il suicidio buttandosi sotto un treno alla stazione Termini di Roma, subendo gravissime lesioni e l'amputazione della gamba sinistra;

durante tale circostanza, i superiori, a conoscenza dei fatti su esposti, non sono intervenuti in alcun modo, né informando la famiglia né tantomeno iniziando provvedimenti nei confronti del cappellano;

la procura del tribunale militare di Roma, ritenendo la propria incompetenza per materia, ha rimesso la suddetta querela alla procura presso il tribunale ordinario che, in seguito, ha proceduto con richiesta di archiviazione del procedimento —:

se risulti che l'autorità militare abbia svolto indagini in relazione a fatti di eccezionale gravità quali quelli lamentati, venuti in essere in un contesto di assoluta soggezione morale e materiale da parte di un giovane durante il servizio militare obbligatorio di Stato;

a quali conclusioni esse siano pervenute;

quali eventuali provvedimenti di carattere disciplinare, e a salvaguardia della libertà individuale dei militari al servizio di uno Stato democratico, abbiano adottato nei confronti di un cappellano militare, chiamato a compiti istituzionali di sostegno spirituale;

se si ritenga corretto che la procura di Roma abbia formulato una richiesta di archiviazione per fatti relativi a molestie sessuali, senza aver disposto l'audizione della parte lesa e quali iniziative il Ministro di grazia e giustizia intenda eventualmente adottare al riguardo.

(2-01416)

« Fragalà ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere:

se vi siano in corso studi volti a modificare la composizione dell'insieme di beni e servizi che costituiscono la base di calcolo dell'indice Istat, con particolare riguardo alla riduzione dell'incidenza sull'indice stesso dei beni e servizi a prezzo controllato (tariffe) e se sulla scorta della nuova base del 1998, si voglia eventualmente abbandonare il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, comunemente usato sinora per il calcolo dell'inflazione;

se, in occasione dell'individuazione dei beni e servizi sulla base dei quali si effettua il calcolo, non ritengano che il Parlamento debba essere preventivamente messo al corrente dei mutamenti che l'Istat si accinge ad effettuare per valutarne la portata e la neutralità, lasciando inalterata la disponibilità degli utilizzatori dell'indice dei prezzi delle famiglie di operai e impiegati sul quale si è finora calcolata l'inflazione sia l'indice dei prezzi al consumo per l'intera comunità;

se non ritengano di fornire al Parlamento ogni utile elemento di valutazione

sui criteri che determineranno il nuovo indice, in particolare sul mutamento dei pesi dei capitoli di spesa e sul mutamento percentuale del peso dei prezzi controllati.

(2-01417) « Teresio Delfino, Volontè, Marinacci ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri della sanità, dell'ambiente e delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

è stata predisposta dalla Commissione delle comunità europee, in data 11 giugno 1998, una proposta di raccomandazione del consiglio sulla limitazione dell'esposizione del pubblico ai campi elettromagnetici fra 0 Hz e 300 GHz;

nella proposta di raccomandazione si prevede che le disposizioni degli Stati membri nel settore delle radiazioni non ionizzanti si debbano basare su un quadro facente oggetto di un accordo comune, in modo da garantire una protezione coerente in tutta l'unione;

il documento propone, per la limitazione alle esposizioni da campi elettromagnetici, restrizioni fondamentali e livelli di riferimento dettati da un parere della Commissione internazionale sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (Ic-nirp) assunto dalla Commissione;

tale proposta prende in esame solo gli effetti acuti derivanti dalle esposizioni a campi elettromagnetici fondati direttamente su effetti verificati con certezza sulla salute;

questa impostazione contraddice gli orientamenti assunti dal Governo italiano nel suo disegno di legge presentato al Parlamento « legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici magnetici ed elettromagnetici » dove si afferma la necessità di prevedere misure di prevenzione e di cautela anche per i probabili effetti a lungo termine, con l'introduzione di limiti di base, livelli di riferimento, valori di attenzione e obiettivi di qualità;

questa proposta di raccomandazione contrasta con le risoluzioni approvate su tale tema dal Parlamento italiano presso la Commissione ambiente della Camera;

questa proposta di raccomandazione è in netto contrasto con l'insieme delle proposte di legge presentate da vari gruppi sull'argomento e con il dibattito avviato presso la competente commissione parlamentare sulla nuova legge in merito alla protezione della salute dei lavoratori professionalmente esposti e della popolazione dai campi elettromagnetici —:

se non intendano chiarire la posizione assunta dai rappresentanti del Governo italiano per la predisposizione della proposta di raccomandazione;

se non ritengano necessario intervenire, in sede di approvazione della raccomandazione, affinché gli orientamenti ivi presenti vengano sostanzialmente modificati con l'introduzione del principio cautelativo e la previsione di misure di protezione dai probabili effetti a lungo termine dei campi elettromagnetici, assicurando il Parlamento che, in caso contrario, non potrà esservi alcuna approvazione da parte del Governo italiano.

(2-01418) « De Cesaris, Valpiana, Boghetta, Bonato, Lenti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

al processo di Perugia, l'imputato Giulio Andreotti ha dichiarato che nei confronti dei pentiti che lo hanno accusato è stato dato corso alla triplicazione degli emolumenti loro elargiti dallo Stato;

lo stesso imputato ha esibito (secondo quanto emerge dalla stampa) una circolare a firma del procuratore capo di Palermo, indirizzata ai maggiori organi investigativi, invitati a non fare « un uso vietato degli incartamenti » sulla questione relativa agli stipendi dei collaboratori di giustizia;

è ragionevole ritenere che il Ministro dell'interno non si ritenga destinatario della circolare citata e che, in nome della trasparenza nella gestione della spesa pubblica, sia in grado di avere contezza delle notizie in argomento —:

se le notizie riferite siano a conoscenza del Governo;

se sia conoscibile l'elenco dei nominativi dei pentiti ai quali il senatore Andreotti ha fatto riferimento nelle sue dichiarazioni;

se sia conoscibile l'entità degli emolumenti mensili percepiti nella prima fase della loro « collaborazione » e gli incrementi successivi degli emolumenti da ciascuno dei pentiti loro elargiti;

se non ritenga di porre fine alla dilapidazione di pubblico denaro per accondiscendenza nei confronti di soggetti che erano malavitosi contro lo Stato e che verosimilmente tali sono rimasti sotto la protezione dello Stato.

(2-01419)

« Garra, Baiamonte ».